

Cari Volontari,

come forse già sapete, il mio impegno con e per la Protezione Civile regionale è giunto al termine.

Cambio incarico per volontà della Giunta regionale, ed un commiato mi sembrava doveroso. Soprattutto per ringraziarvi della leale collaborazione, disponibilità e professionalità dimostrata, per dare atto della solidarietà e dello spirito di sacrificio che vi appartiene. Solo un Volontario può tanto.

Con Voi ho trascorso tre anni intensi. Abbiamo affrontato il terremoto del Matese, le visite pastorali del Papa a Caserta ed a Napoli, l'alluvione della provincia di Benevento, il terremoto dell'Italia Centrale e tantissime altre emergenze ed eventi a scala regionale e locale. Grazie di tutto, senza sé e senza ma.

Per me non è stato facile, quello della Protezione Civile era uno dei tanti incarichi ricoperti.

Nell'approcciarmi al sistema della Protezione Civile regionale, tuttavia, ho da subito percepito una serpeggiante demotivazione generale, una scarsa valorizzazione complessiva delle varie componenti ed una latente quanto incomprensibile difficoltà nei rapporti con l'amministrazione.

Mi è sembrato di entrare in una casa polverosa e abbandonata che, però, oltre le ragnatele lasciava intravedere una storia vissuta che andava assolutamente recuperata per non dover continuare a vivere di soli ricordi.

Avrei avuto mille attenuanti per adagiarmi nel non fare. Ho invece preferito rimbocarmi le maniche, tra mille difficoltà, e riportare un po' di attenzione sulla Protezione Civile in cui credo.

In primis ho dovuto risolvere problemi interni alla struttura regionale, anche per rimuovere vecchie ruggini, oliare ingranaggi e recuperare serenità lavorativa.

Poi, grazie alla collaborazione di tutti, abbiamo riorganizzato il Volontariato e le sue regole. Abbiamo insediato e riunito varie volte il Comitato del Volontariato per farlo diventare un luogo di reale e fattivo confronto. Abbiamo ottimizzato i tempi dei rimborsi spese. Abbiamo ammodernato e potenziato i mezzi della colonna mobile, li abbiamo acquistati e consegnati in modo trasparente. Abbiamo lavorato a far approvare dai comuni i Piani di Protezione Civile, anche per dare un giusto valore alla funzione del Volontariato ed esaltarne il ruolo di utilità sociale. Abbiamo lavorato ad aggiornare il Piano d'emergenza per il Vesuvio e per i Campi Flegrei. Abbiamo recuperato un dialogo ed una presenza presso la Protezione Civile nazionale. Abbiamo diffuso cultura di Protezione Civile e le campagne "Io non rischio" ed "Edurisk" sono ormai una consuetudine. Abbiamo soprattutto dimostrato di avere capacità di intervento e che il "sistema" campano esiste.

So di aver talvolta rotto le scatole e vi chiedo scusa. Volevo solo recuperare il tempo perduto.

Molto è stato fatto, ma molto ancora rimane da fare. Mille idee frullavano in testa, ma il tempo è scaduto. Vi prego, continuate a lavorare tutti insieme per migliorare quanto fin qui realizzato. Non adagiatevi, nuove e impegnative sfide vi attendono. Siate vigili, altrimenti le "ragnatele" si riformano. Pretendete perché vi è dovuto, con la consapevolezza di essere l'anima della Protezione Civile.

Per me, ovunque sarò, la mia riconoscenza verso di Voi è scontata. Non ho rimpianti perché è finita, sono felice che è accaduto e di avervi incontrato. Ancora una volta, grazie. Un caloroso abbraccio a tutti.

Italo Giulivo